

In aiuto ai minori che fuggono dalla guerra

La guerra in Ucraina mette a dura prova la vita dei civili. Continuamente esposti agli scontri armati, diventano tragicamente vittime dei combattimenti. Decine di migliaia di persone, dal giorno in cui è scoppiato il conflitto, stanno scappando dal loro paese per cercare riparo, salvezza e un futuro in altri luoghi, coltivando però, sempre la speranza di poter tornare un giorno in Ucraina. Chi sta pagando il prezzo più alto di questa drammatica realtà sono i bambini e gli adolescenti. Per cercare di proteggerli ed accoglierli, il trenta marzo scorso, è stata presentata al consiglio della regione Lazio una mozione che mira a tutelare i minori ucraini che arrivano in Italia dopo essere scappati dalla guerra. La

consigliera Eleonora Mattia, iniziatrice della mozione, propone la costituzione nel contesto dell'Unità di crisi del Lazio per l'emergenza Ucraina, di una specifica task force dedicata al tracking (individuazione e localizzazione, ndr) dei minori accompagnati e non, presenti o transitori sul territorio regionale, che consenta di monitorare con tutte le autorità competenti il flusso informativo sui domicili, l'integrazione socio-sanitaria e scolastica degli stessi. «Di fronte all'emergenza infanzia relativa alla guerra in Ucraina servono strumenti urgenti di monitoraggio e tutela per i minori in fuga, considerando - come sottolineano UNHCR e UNICEF - che nell'attraversamento dei confini (o nel tentativo di fuga) i bambini e le bambine sono soggetti ad alto rischio di violenza, abuso e

sfruttamento», ha detto Eleonora Mattia, spiegando il senso della sua richiesta. Secondo, Mattia, presidente della IX Commissione del Consiglio regionale del Lazio, si tratta di uno degli strumenti di tutela per mantenere al centro i diritti dei bambini e delle bambine. Tale strumento serve a monitorare il loro flusso in un contesto che li costringe ad abbandonare il loro Paese. Riferendosi alle grandi organizzazioni internazionali a tutela dei minori, fra le quali Save the Children, Mattia pensa che bisogna riservare un'attenzione specifica al monitoraggio della presenza dei minori nella nostra Regione a tutela della loro integrità fisica, del diritto alla salute e della continuità didattica in primo luogo. Per questo, bisogna tra l'altro, essere certi che ogni minore abbia un tutore legale, con una verifica sull'eventuale

accompagnatore o tramite l'intervento del tribunale per i minori stranieri non accompagnati e che ciascuno sia effettivamente accolto da famiglie, comunità di accoglienza, case famiglia e segnalato ai servizi sociali.

Roberto Sisi



Foto Siciliani



Karhkiiv, foto delle Piccole Suore Missionarie della Carità del 6 marzo



Peso: 17%